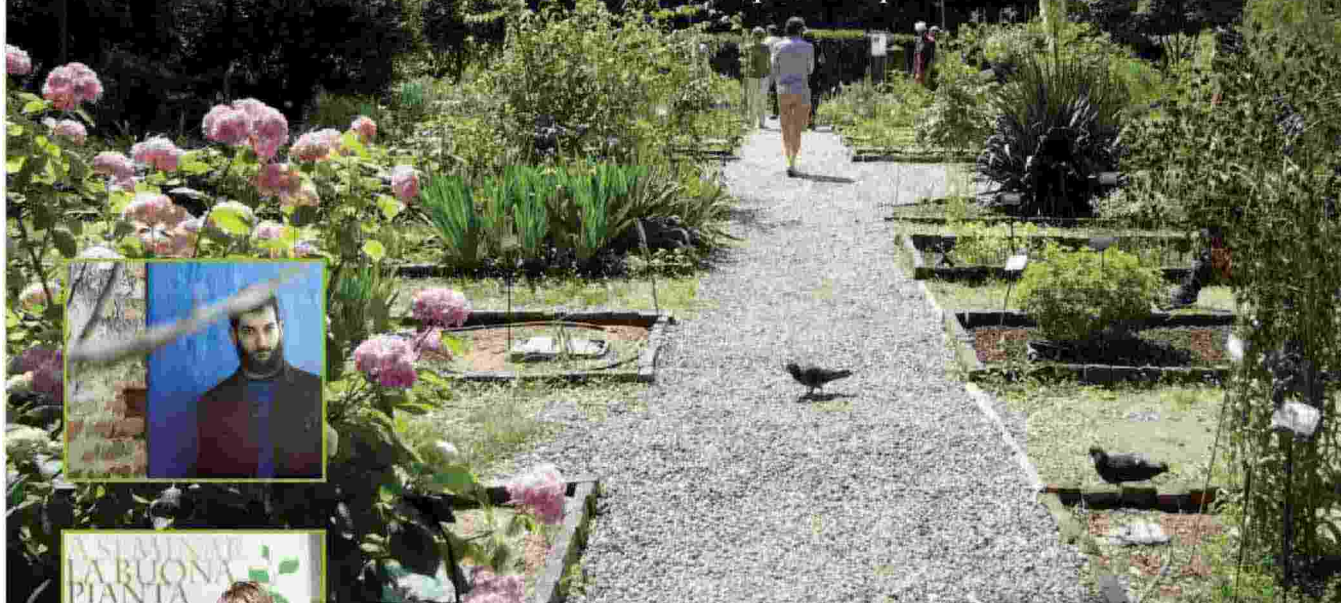


Filosofia, finanza e musica per un mondo ecosostenibile

Torna "A seminar la buona pianta", il festival milanese dedicato alla diffusione delle buone pratiche per una cultura ambientale



L'orto botanico di Brera dove venerdì 29 settembre comincerà il festival



Lella Costa, attrice e scrittrice, leggerà un testo di Michele Serra domenica 1° ottobre al teatro Alfredo Chiesa
In alto, il cantautore Vasco Brondi

CAMILLA COLOMBO
MILANO

A me piace quando la musica non è solo musica ma può essere anche storia, geografia e ambiente. In una frase Vasco Brondi, autore del progetto artistico "Le luci della centrale elettrica", raccoglie il significato del festival "A seminar la buona pianta", l'evento organizzato da **Aboca**, azienda leader nella produzione di dispositivi medici e integratori alimentari naturali, giunto alla sua sesta edizione. Il cantautore, cresciuto tra Ferrara e l'Emilia, è uno degli ospiti di punta dell'iniziativa che dal 29 settembre al primo ottobre animerà la città di Milano con incontri, spettacoli e una camminata botanica per le vie del centro storico alla scoperta delle piante spontanee che crescono tra i marciapiedi. «È un festival atipico che va oltre l'intrattenimento», racconta Brondi. «Un contesto in cui la musica può sconfinare e oc-

cuparsi di qualcos'altro». Come la sua esibizione, a cavallo tra letture e spazi strumentali, che domenica concluderà la tre giorni dedicata ai rapporti uomo-mondo vegetale e allo sviluppo sostenibile del Pianeta, sotto la direzione artistica di Giovanna Zucconi. «Questo progetto di comunicazione responsabile», come viene descritto dall'azienda di Sansepolcro, nato nel 2012 in Trentino, è un evento a più strati che lega filosofia, finanza, tema centrale di questa edizione, e musica e che non si conclude nell'esperienza milanese d'autunno ma si sviluppa durante tutto il corso dell'anno, come spiega Luca Mercalli, climatologo e ospite frequente di "A seminar la buona pianta". «È dall'estate 2016 che io e la Banda Osiris proponiamo in giro per l'Italia uno spettacolo che unisce la scienza con uno stile comunicativo teatrale. Ora tocca a Milano». Il capoluogo lombardo è stato scelto tre anni fa come sede del festival con

l'obiettivo di rendere più consapevoli della cura dell'ambiente anche gli abitanti di una grande città. La decisione ha portato buoni risultati: lo scorso anno il dj set di Saturnino a Palazzo Brera ha coinvolto 300 partecipanti mentre oltre 1000 persone sono stati spettatori dell'anteprima live del progetto musicale dei Deproducer al Teatro Dal Verme. «Milano sta facendo un tentativo serio di coniugare le sfide della contemporaneità con la sua storia e la sua vocazione», commenta Lella Costa che al Teatro Alfredo Chiesa leggerà un pezzo di Michele Serra. «Spesso si dimentica il rapporto antico e profondo che lega la città con le sue vie d'acqua. C'è molto bisogno», aggiunge l'attrice, «di eventi diffusi che coinvolgano la cittadinanza e facciano capire l'importanza delle buone pratiche quotidiane, come l'attenzione al consumo e allo spreco del cibo e dei vestiti». Investire nelle energie rinnova-

bili e nella riqualificazione degli edifici sono gli obiettivi primari che dovremmo raggiungere per cercare di far fronte al rapido mutamento delle condizioni climatiche e ambientali, dice Mercalli. «Stiamo affrontando con un'aspirina quello che andrebbe risolto con un'operazione chirurgica. A differenza dell'antichità», prosegue il climatologo, «siamo molto più vulnerabili perché non abbiamo più terra da scoprire dove rifugiarsi». Ecco quindi che poter ascoltare al Teatro dal Verde Amitav Gosh, scrittore indiano che nel suo ultimo libro «La grande cecità» discute dei cambiamenti climatici, è un'occasione in più per rendersi conto che ognuno può fare la propria parte nella salvaguardia del nostro Pianeta. «Credo che tutti adesso cominciamo a essere consapevoli dei nostri gesti e a vedere che quello che facciamo è connesso a tutto il resto», spiega Brondi il cui ultimo album si intitola, non a caso, "Terra".

© BY NC ND AL CUN I DIRITTI RISERVATI



Luciano Cimbolini, economista

“Esiste anche l’ecologia del denaro
Un modo sano di fare economia”

MILANO

«Cos’è l’ecologia del denaro? Un modo di dire diffuso con cui si vuole sottolineare che il denaro è l’elemento vitale di un circuito economico che punta essere nuovamente sano ed ecologico». Luciano Cimbolini, capo settore IV dei Servizi ispettivi di finanza pubblica presso la Ragioneria generale dello Stato, sarà uno degli speaker della seconda giornata del festival “A seminar la buona pianta” che vedrà alternarsi, sul palco della Fondazione Feltrinelli, anche il direttore generale della Banca d’Italia, Salvatore Rossi, e il consulente artistico del Piccolo Teatro di Mila-

no, Stefano Massini. I temi del giorno saranno il senso dei soldi, i nuovi paradigmi di business e il processo alla finanza.

Al primo impatto, finanza e ambiente sembrano due cose molto distanti.

«Non è vero. Nel mio intervento di sabato spiegherò il viaggio fatto dal denaro, diciamo la sua evoluzione biologica, dall’antichità sino alla crisi del XXI secolo, mettendo in luce i rapporti tra finanza, denaro, economia reale. I problemi riscontrati dagli inizi degli anni Duemila sono stati determinati dalla crisi in sé del denaro, come oggetto volatilizzato e non più materiale».

Una migliore finanza è possibile?

«Rispetto a dieci anni fa, il sistema economico generale è più sano. I temi finanziari iniziano a incrociarsi di nuovo con le esigenze della natura».

In che modo?

«Il denaro per lungo tempo è stato il motivo per cui si sono costruite le case e non viceversa. Non c’era bisogno di nuove abitazioni ma era necessario investire denaro da qualche parte. Le cartolarizzazioni, in fondo, sono state questa pratica».

L’ambiente in tutto questo cosa c’entra?

«Dobbiamo ricordare innanzitutto che l’ambiente è anche e soprattutto un fattore umano. Basta pensare alle campagne

toscane dove si vede chiaramente il frutto del lavoro e dell’impiego di denaro».

Più investimenti quindi nel mondo green?

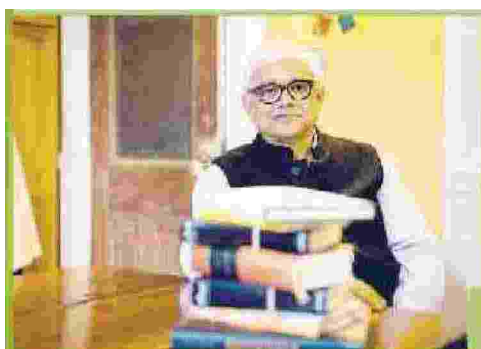
«Ci deve essere una buona destinazione del denaro non solo per il privato ma anche nel pubblico. Modelli sostenibili sono possibili per preservare l’ecosistema naturale».

Da questo punto di vista l’Italia in quale situazione si trova?

«Anche se amiamo criticarsi, credo che il nostro Paese sia a un buon livello di sostenibilità ambientale. Lo dico più da cittadino che da professionista ma il ritorno alla cura della campagna e l’impegno nel fotovoltaico sono elementi che fanno ben sperare e non ci rendono poi così arretrati». [c.co.]



Il climatologo Luca Mercalli si esibirà con i fiati della Banda Osiris sabato al Dal Verme



Amitav Ghosh, scrittore indiano, parlerà di cambiamenti climatici al Teatro Dal Verme



Luciano Cimbolini, capo settore IV dei Servizi ispettivi di finanza pubblica presso la Ragioneria generale dello Stato, sarà uno degli speaker della seconda giornata

